

Delib. n. 72 - 29.9.2017

OGGETTO: Determinazioni e indirizzi in merito all'applicazione del D.Lgs. 175/2016 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica - così come integrato e modificato dal D.Lgs. 100/2017 alla partecipazione detenuta dal Comune in Centrale del Latte di Brescia S.p.A..

La Giunta comunale propone al Consiglio l'adozione della sotto riportata deliberazione.

Il Consiglio Comunale

Richiamate le previsioni del D.Lgs. 175/2016 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica - così come integrato e modificato dal D.Lgs. 100/2017, che all'art. 24 prevede che entro il 30.9.2017 le amministrazioni pubbliche provvedano alla revisione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore dello stesso decreto;

Rilevato che tra le altre è oggetto di revisione da parte del Comune anche la partecipazione detenuta in Centrale del Latte di Brescia S.p.A., pari al 51,353% del capitale sociale, società avente quale oggetto sociale la raccolta, il trattamento, la bonifica, la lavorazione e la commercializzazione del latte, di prodotti derivati, caseari e alimenti in genere, per la quale sono da assumere specifiche decisioni;

Evidenziato che Centrale del Latte S.p.A. nell'ambito delle politiche comunali, riveste la fondamentale valenza di presidio sanitario e di controllo degli alimenti e precisamente:

- ha sempre perseguito gli obiettivi che le sono stati assegnati in termini di qualità e salubrità di prodotti e processi, presidiando e certificando la filiera produttiva dalla stalla alla tavola, collaborando attivamente con gli organi ufficiali di controllo: una tangibile dimostrazione del livello dell'azione in tali campi si è avuto nel 2007, quando ha saputo individuare

i focolai di contaminazione da PCB diossina like, furani e diossine ed eliminare il rischio per la popolazione della diffusione nel latte di sostanze nocive alla salute pubblica;

- da diversi anni collabora con le Università per lo sviluppo di progetti di ricerca accollandosene gli oneri;
- suoi punti di forza sono la grande attenzione riservata al costante adeguamento tecnico e tecnologico degli impianti e processi e la scelta di privilegiare la raccolta di latte crudo in provincia di Brescia, più onerosa ma funzionale alle politiche di qualità e controllo perseguite e confermate dalle normative emanate in materia di tracciabilità del prodotto;

Evidenziato altresì che Centrale del Latte S.p.A. ha dimostrato negli anni un notevole dinamismo proponendo con successo, accanto a latte e derivati, prodotti-servizio che hanno goduto da subito del favore del pubblico e salvaguardato la posizione sul mercato del marchio aziendale, ben radicato sul territorio e percepito dai consumatori locali come garanzia di freschezza e buona qualità, determinando una importante solidità economico-patrimoniale che ha consentito l'assegnazione di importanti dividendi, utilizzati dal Comune di Brescia per adempiere ai propri compiti istituzionali;

Richiamato l'art. 4 del già citato D.Lgs. 175 in cui è previsto al comma 9 che, su proposta dell'organo di vertice dell'amministrazione partecipante, motivata con riferimento alla misura e qualità della partecipazione pubblica, agli interessi pubblici a essa connessi e al tipo di attività svolta, riconducibile alle finalità di cui al c. 1, possa essere deliberata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri l'esclusione totale o parziale dell'applicazione delle disposizioni dello stesso articolo a singole società a partecipazione pubblica, trasmettendo il decreto alle Camere ai fini della comunicazione alle commissioni parlamentari competenti;

Rilevato che gli aspetti sopra evidenziati rendono Centrale del Latte di Brescia S.p.A. un *unicum* nel panorama nazionale, una realtà che presenta una compagine societaria dove, accanto al Comune in maggioranza, sono presenti le cooperative di produttori, gli industriali del settore e i dipendenti quali azionisti, che riveste particolare significato per la comunità bresciana che ne auspica il mantenimento sotto il controllo comunale e che paiono ricorrere i presupposti di cui all'art. 4 c. 9, come

meglio evidenziato nel documento allegato (A) che riporta attività, risultati e peculiarità dell'azione di Centrale;

Preso atto che a tale riguardo il Sindaco ha provveduto ad avanzare una prima richiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 29.8.2017 e ritenuto ora di confermare e sostenere tale impostazione con atto del Consiglio Comunale al fine di ottenere il mantenimento nel patrimonio comunale della partecipazione di controllo detenuta in Centrale del Latte di Brescia S.p.A. in quanto funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali nei termini sopra descritti;

Ritenuto necessario individuare, in subordine e solo in caso di diniego da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri circa l'esclusione di cui all'art. 4 c. 9, un percorso alternativo, supportato dagli artt. 18 e 26, comma 4, del D.Lgs. 175, volti a procedere alla quotazione della Società, mantenendo la partecipazione di controllo in capo al Comune, nella convinzione che Centrale possieda caratteristiche che ne fanno un soggetto sicuramente interessante per gli Investitori, come si rileva dai brillanti risultati economici riportati nell'allegato (A);

Rilevato al riguardo:

- che l'art. 26 c. 4 individua un periodo transitorio a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge, entro cui il decreto 175 non si applica alle società in partecipazione pubblica che abbiano deliberato la quotazione delle proprie azioni in mercati regolamentati con provvedimento comunicato alla Corte dei Conti e che, ove entro il suddetto periodo la società interessata abbia presentato domanda di ammissione alla quotazione, il decreto continua a non applicarsi alla stessa società fino alla conclusione del procedimento di quotazione;
- che l'art. 18 consente alle società controllate da una o più amministrazioni pubbliche di quotare azioni o altri strumenti finanziari in mercati regolamentati; l'atto deliberativo motivato, assunto dal Consiglio Comunale (art 5 e 7 c.1), prevede uno specifico programma avente ad oggetto il mantenimento o la progressiva dismissione del controllo pubblico sulla società quotata;

Dato atto che sono in corso in ambito comunale gli opportuni approfondimenti tecnici volti ad individuare il preciso percorso di quotazione, approfondimenti che paiono anzitutto individuare in AIM ITALIA il mercato al

quale Centrale del Latte dovrebbe rivolgersi, in considerazione delle dimensioni della Società, dei minori adempimenti richiesti e costi da sostenere, acquisendo il benestare del MEF - Dipartimento del Tesoro circa l'effettiva qualificazione dello stesso quale mercato regolamentato rientrante nelle previsioni di cui all'art. 2c. 1 lett. p) del D.Lgs. 175, non escludendo comunque, se opportuna e/o richiesta, la quotazione in mercati regolamentati previsti dal TUF;

Rilevato che ulteriori approfondimenti dovranno giungere a definire, tra l'altro, eventuali modifiche da apportare allo statuto sociale al fine di continuare ad assicurare il controllo comunale anche introducendo il voto plurimo delle azioni, l'entità del flottante e il contenuto di patti parasociali da sottoscrivere con gli attuali soci, un nuovo piano industriale che evidenzii le possibilità di sviluppo di Centrale nel medio periodo, la possibilità di offrire al pubblico una quota delle azioni che verranno cedute/emesse al fine di confermare l'alleanza da sempre in atto con la comunità locale;

Preso atto che il termine entro il quale Centrale del Latte di Brescia S.p.A. dovrà presentare domanda di ammissione alla quotazione è fissato, salvo eventuali proroghe, dall'art. 26, comma 4, del sopra citato D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii.;

Visti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi rispettivamente in data 14.9.2017 dal Responsabile del Settore Coordinamento Partecipate e in data 14.9.2017 dal Responsabile del Settore Bilancio e Ragioneria;

Dato atto che la commissione consiliare "bilancio, programmazione, tributi, rapporti con le aziende partecipate, personale e organizzazione" ha espresso in data 26.9.2017 parere favorevole in merito al presente provvedimento;

d e l i b e r a

- a) di confermare, per le motivazioni e nei termini ampiamente esposti in premessa, la richiesta di esclusione dalle previsioni del D.Lgs. 175/2016 della partecipazione detenuta dal Comune in Centrale del Latte di Brescia S.p.A.;

- b) di stabilire fin da ora, in caso di risposta negativa da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri circa l'esclusione prevista dal più volte citato art. 4 c. 9, di procedere alla quotazione della Società al mercato regolamentato AIM Italia, entro il periodo transitorio massimo consentito dalla normativa, secondo modalità oggetto di approfondimento in atto e con la previsione del mantenimento del controllo in capo al Comune di Brescia, dando fin d'ora specifico indirizzo in tal senso alla Società;
- c) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267/2000, per un più celere prosieguo degli atti conseguenti.

La discussione è riportata nella seconda parte del verbale al n. 71.

Si hanno, quindi, le dichiarazioni di voto sulla deliberazione da parte dei consiglieri Onofri, Gamba, Tacconi, Ferrari M., Maione, Capra.

Indi la Presidente del Consiglio comunale mette in votazione, con sistema di rilevazione elettronica palese, la proposta di cui sopra, che viene approvata con il seguente esito:

Presenti alla votazione	n.27	
Voti favorevoli	n.19	
Astenuti	n. 8	(Ferrari M., Gamba, Maione, Margaroli, Onofri, Peroni, Sidari, Tacconi)

Si dà atto che non hanno preso parte alla votazione, perché temporaneamente assenti dall'aula, i consiglieri Gallizioli e Vilardi.

Pertanto la Presidente proclama il risultato della votazione ed il Consiglio comunale

d e l i b e r a

- a) di confermare, per le motivazioni e nei termini ampiamente esposti in premessa, la richiesta di

esclusione dalle previsioni del D.Lgs. 175/2016 della partecipazione detenuta dal Comune in Centrale del Latte di Brescia S.p.A.;

- b) di stabilire fin da ora, in caso di risposta negativa da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri circa l'esclusione prevista dal più volte citato art. 4 c. 9, di procedere alla quotazione della Società al mercato regolamentato AIM Italia, entro il periodo transitorio massimo consentito dalla normativa, secondo modalità oggetto di approfondimento in atto e con la previsione del mantenimento del controllo in capo al Comune di Brescia, dando fin d'ora specifico indirizzo in tal senso alla Società.

La Presidente del Consiglio mette poi in votazione, con il sistema di rilevazione elettronica palese, la proposta di dichiarare il provvedimento di cui sopra immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267/2000.

Il Consiglio approva con 23 voti favorevoli e 2 astenuti (Maione, Peroni). Si dà atto:

- che non hanno preso parte alla votazione, perché temporaneamente assenti dall'aula, i consiglieri Gallizioli e Vilardi;
- che, pur presenti in aula, non hanno preso parte alla votazione i consiglieri Benzoni e Margaroli.

Indi la Presidente del Consiglio ne proclama l'esito.

CENTRALE DEL LATTE DI BRESCIA SPA

La Società

La Centrale del Latte di Brescia venne costituita nel 1931 e gestita "in economia" dal Comune sino al 1995.

La possibilità di istituire le Centrali del Latte da parte dei Comuni fa riferimento alle disposizioni legislative contenute nel Regolamento del 9.5.1929 n. 994: lo scopo principale era quello di assicurare la genuinità e salubrità di questo alimento attraverso la pastorizzazione ed altri trattamenti igienico-sanitari per tutelare la salute pubblica. La legge 8 giugno 1990 n. 142 "Ordinamento delle autonomie locali", all'articolo 22, richiama il ruolo dei Comuni e delle Province che "...nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali", prevedendo conseguentemente la gestione dei "Servizi pubblici locali" attraverso diverse forme tra le quali la società per azioni.

Nel 1995 è quindi stata costituita, ai sensi dell'art. 22 lett. e) della legge n. 142/1990, una società per azioni per la gestione delle attività esercitate dalla centrale comunale del latte. Contestualmente alla costituzione è stata stipulata una convenzione fra la Società ed il Comune di Brescia per la gestione della Centrale comunale del latte. Ulteriore operazione è avvenuta nel corso dell'anno 2001 quando il Comune ha disposto il conferimento e la cessione alla stessa società dei beni già costituenti il complesso aziendale della centrale comunale del latte ad eccezione degli immobili che rimanevano di proprietà del Comune e che venivano concessi in locazione alla società per trent'anni; nel settembre 2006 il Consiglio Comunale ha poi approvato l'alienazione del complesso immobiliare di cui sopra alla Società al prezzo di € 10.350.000,00.

Dal 1931 sino ad oggi la Società ha fortemente avvertito il suo ruolo di garante della genuinità e salubrità dei propri prodotti, perseguita attraverso la pastorizzazione ed altri trattamenti igienico-sanitari finalizzati alla tutela della salute pubblica, e l'alto livello di attenzione per il latte raccolto dalle cooperative conferenti sul quale ha sempre condotto precise e puntuali indagini nella consapevolezza che la qualità ed il pregio dei prodotti deriva in maniera sempre più diretta dalle caratteristiche delle materie prime di partenza. Anche la trasformazione in S.p.A. è stata realizzata non con la volontà di dismettere un servizio pubblico, ma di individuare una veste giuridica maggiormente adeguata.

La società ha dimostrato negli anni un notevole dinamismo proponendo con successo, accanto a latte e derivati, prodotti-servizio che hanno goduto da subito del favore del pubblico e salvaguardato la posizione sul mercato del marchio aziendale, ben radicato sul territorio e percepito dai consumatori locali come garanzia di freschezza e buona qualità. Punti di forza sono la grande attenzione che viene riservata al costante adeguamento tecnico e tecnologico degli impianti e processi e la scelta di privilegiare la raccolta di latte crudo in provincia di Brescia, più onerosa ma funzionale alle politiche di qualità e controllo perseguite e confermate dalle normative emanate in materia di tracciabilità del prodotto. Nell'ambito delle politiche comunali la Società riveste la fondamentale valenza di presidio nell'ambito sanitario e del controllo degli alimenti; in ossequio alle direttive comunali si rileva che l'Alta Qualità, intesa come insieme di rigorosi controlli qualitativi, è un concetto che è stato esteso dalla Centrale del Latte di Brescia S.p.A. a tutte le attività dell'azienda, ad ogni prodotto ma anche ad ogni fase della sua lavorazione. La società ha sempre perseguito gli obiettivi che le sono stati assegnati in termini di qualità e salubrità di prodotti e processi, presidiando e certificando la filiera produttiva dalla stalla alla tavola, collaborando attivamente con gli organi ufficiali di controllo. Una tangibile dimostrazione del livello dell'azione in tali campi si è avuto nel 2007, quando ha saputo individuare i focolai di contaminazione da PCB diossina like, furani e diossine ed eliminare il rischio per la popolazione della diffusione nel latte di sostanze nocive alla salute pubblica. Da diversi anni la Centrale collabora con le Università per lo sviluppo di progetti di ricerca accollandosene gli oneri.

L'azionariato

Con deliberazione n. 193 del 19.9.2013 il Consiglio Comunale ha approvato la cessione del 44% del capitale sociale detenuta dal Comune di Brescia. Entro l'esercizio 2014 si è provveduto alla cessione a n. 3 acquirenti di complessivi n. 6 lotti di azioni pari a n. 224.588 azioni corrispondenti al 2.93% del capitale sociale. Nel corso del 2015 si è provveduto alla cessione dei restanti 9 lotti a n. 4 nuovi acquirenti, completando così la cessione di circa il 44% del capitale sociale. Nel dicembre 2015 il Consiglio Comunale ha approvato la cessione di azioni a dipendenti, ex dipendenti e collaboratori (agenti e autotrasportatori in servizio o cessati) della Società stessa al fine di determinarne, con l'ingresso nella compagine sociale, il pieno coinvolgimento negli accadimenti societari: si è voluta riconoscere loro la fattiva partecipazione ai brillanti risultati raggiunti in questi anni dalla Società che ha creato valore per gli azionisti, distribuito consistenti dividendi che il Comune ha potuto destinare alla collettività, acquistato latte bresciano, costituito presidio comunale in ambito sanitario e di controllo degli alimenti.

Terminata la procedura di cessione il capitale sociale di Centrale del latte di Brescia S.p.A. risulta così composto alla data del 31.12.2016:

Socio/totale	N°. azioni	Importo (in euro)	In %
Comune di Brescia	3.931.780	3.931.780	51,353
Iniziative Alimentari S.r.l.	898.352	898.352,00	11,733
Cooperativa Produttori Latte Indenne della Provincia di Brescia	232.200	232.200,00	3,032
Agrilatte Società Cooperativa Agricola	224.588	224.588,00	2,933
Latte Brescia Società Cooperativa Agricola	449.176	449.176,00	5,867
Filiera Latte Brescia S.r.l.	969.584	969.584,00	12,664
Nuova Emilgrana S.r.l.	449.176	449.176,00	5,867
Consorzio Bacino Imbrifero di Valle Camonica	449.176	449.176,00	5,867
Dipendenti, ex dipendenti e collaboratori (agenti ed autotrasportatori in servizio o cessati)	52.400	52.400,00	0,684
Totale	7.656.432	7.656.432,00	100,00

Sintetiche risultanze di bilancio

Patrimonio netto

al 31.12.2013: euro 12.468.421,00
al 31.12.2014: euro 13.015.752,00
al 31.12.2015: euro 14.895.080,00
al 31.12.2016: euro 16.024.693,00

Valore della produzione

al 31.12.2013: euro 54.521.181,00
al 31.12.2014: euro 58.095.679,00
al 31.12.2015: euro 58.452.346,00
al 31.12.2016: euro 60.259.129,00

Differenza tra valore e costi della produzione

al 31.12.2013: euro 1.473.545,00
al 31.12.2014: euro 3.790.343,00
al 31.12.2015: euro 4.648.961,00
al 31.12.2016: euro 4.383.616,00

Utile di esercizio

al 31.12.2013 euro 1.093.643,00
al 31.12.2014: euro 2.629.881,00

al 31.12.2015: euro 3.196.234,00
al 31.12.2016: euro 3.051.377,00

Numero addetti

al 31.12.2013: 90
al 31.12.2014: 90
al 31.12.2015: 96
al 31.12.2016: 105

Dividendo assegnato al Comune

al 31.12.2013: 2.000.016 (partecipazione del Comune 78,45%)
al 31.12.2014: 1.032.941 (partecipazione del Comune 78,45%)
al 31.12.2015: 1.000.029 (partecipazione del Comune 52,04%)
al 31.12.2016: 1.002.604 (partecipazione del Comune 51,35%)

MOL – Margine operativo lordo

esercizio 2013: euro 1.474.000,00
esercizio 2014: euro 3.790.000,00
esercizio 2015: euro 6.401.000,00
esercizio 2016: euro 6.085.000,00

Indicatori di redditività

	<u>2013</u>	<u>2014</u>	<u>2015</u>	<u>2016</u>
ROE - redditività del capitale proprio	8,77	20,21	21,46	19,04
ROI - redditività capitale investito	7,42	17,30	20,47	18,42
ROS - redditività delle vendite	2,71	6,56	8,04	7,34

Il gruppo Centrale del latte di Brescia spa

Alla data del 31.12.2016 Centrale del Latte di Brescia detiene l'intero capitale sociale della società Biologica S.p.A., società costituita nel 2001 con lo scopo di realizzare un progetto relativo alla diffusione di una rete di punti vendita in franchising al dettaglio, specializzati nell'ambito dei prodotti biologici freschi. E' in atto la procedura di fusione per incorporazione di Biologica in Centrale del Latte di Brescia spa.

Aggiornamento della valutazione ai fini dell'art. 1, commi 611 e 612, legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015) – ai sensi dell'art. 24 comma 2 del D.Lgs. n.175/2016 come modificato dal D.Lgs. n.100/2017

Si è detto sopra del ruolo rivestito da Centrale del Latte di Brescia spa nell'ambito delle politiche comunali quale presidio sanitario e di controllo degli alimenti. A tal fine si sintetizzano le iniziative intraprese o continuate da Centrale del Latte di Brescia spa nel corso del 2016, a conferma del suo ruolo di garante della genuinità e salubrità dei propri prodotti e di tutela della salute pubblica.

a) Nel 2016 è stato svolto un capillare controllo in relazione alla contaminazione

del latte da Aflatossine M1: come si è potuto leggere sui giornali tale condotta ha aiutato la Procura di Brescia in un'indagine capillare sul territorio in relazione all'adulterazione e contraffazione del latte; è stato poi promosso per tutto il 2016 un piano straordinario per il controllo delle aflatossine M1 nel latte, oltre ad un piano analitico capillare per tutti i conferenti, sotto lo stretto controllo dei veterinari Ats in maniera tale da garantire nel minor tempo possibile la sicurezza del latte, risolvendo definitivamente un problema che aveva penalizzato la grande maggioranza della filiera.

- b) L'Azienda abitualmente conduce attività di educazione alimentare mettendo a disposizione di scuole ed associazioni bresciane le strutture della società: nel 2016 53 classi per un totale di 1.151 alunni della scuola primaria e secondaria hanno partecipato all'iniziativa "Visita in Centrale" rivolta agli alunni delle classi elementari e medie. L'uscita delle scuole in Centrale si rivela spesso come occasione per approfondire e completare il percorso didattico delle classi, per una corretta educazione alimentare.
- c) Il progetto "Latte e derivati" prevede lezioni, tenute con la collaborazione di dietiste qualificate e inserite nel percorso didattico di ciascuna scuola, nel corso delle quali viene trattata la tematica dell'educazione alimentare per gli alunni delle scuole secondarie. Nel 2016 le ore di lezione sono state 196.
- d) Consistente è stata anche nel 2016 l'opera formativa che la Centrale del Latte ha promosso verso tutti gli operatori alimentari del territorio; in particolare sono stati organizzati convegni scientifici divulgativi e formativi sui seguenti temi:
 - I controlli ufficiali - diritti e doveri degli operatori - dove sono state fornite alle aziende le conoscenze relative alle modalità del controllo ufficiale ed a gestire i sopralluoghi degli organi di controllo;
 - La nuova impostazione della dichiarazione nutrizionale prevista dal Reg. UE 1169/11 - su come individuare specificità ed esenzioni e imparare a costruire la dichiarazione nutrizionale;
 - Un corso per saper valutare il rischio chimico da food contact material MOCA;
 - Un corso sulla shelf life degli alimenti, aspetti legali, protocollo operativo per la sua determinazione e studio delle cinetiche.
- e) Durante il 2016 si sono poi svolte circa 6/7 visite guidate in Centrale del Latte da parte di organismi associativi. Nello stesso anno Centrale del Latte ha promosso, in stretta collaborazione con gli Spedali Civili di Brescia e l'associazione no profit "Nati per vivere", una raccolta fondi finalizzata all'istituzione della banca del latte materno per il servizio di raccolta e distribuzione dello stesso.

E' inoltre utile ricordare il progetto "PASTORIPOPS", avviato nel 2012 e della durata di 36 mesi, relativo allo studio di un modello per la gestione di contaminazione da PCB-PCDD/F in aziende agricole con allevamenti di bovini da latte e da carne per la valutazione dei livelli di accumulo e di deplezione dei contaminanti attraverso il controllo degli alimenti e della razione alimentare. Il progetto si è concluso nell'aprile 2015 con la divulgazione dei dati scientifici. La struttura di controllo qualità della Centrale del Latte ha da sempre sviluppato sistemi di intervento per il controllo e la gestione di fenomeni di contaminazione

sul territorio e presso gli allevamenti: nel 2015 sono stati spesi oltre 100.000 euro per il controllo delle stalle fornitrici di latte alla società ai fini di monitorare la presenza di diossine e pcb diossina-like.

Ai fini della razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, il D.Lgs. n. 175/2016, così come modificato dal D.Lgs. n.100/2017, detta specifici criteri da considerare.

Come più volte affermato, in considerazione del ruolo che la Società riveste nelle politiche comunali, la partecipazione risulta importante per il Comune di Brescia e si intenderebbe pertanto mantenerla. La cessione di quote è stata realizzata al fine di consentire al Comune di reperire risorse per realizzare gli investimenti programmati e di valorizzare e favorire lo sviluppo dell'azienda tramite l'ingresso di nuovi soci ma mantenendone il controllo.